MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51 N. 244

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, asta, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestro L. 30 - Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Il Ministro delle Finanze conte Volpi a Venezia

per la celebrazione dei due più grandi Navigatori

IL RISANAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLA NAZIONE

nelle precise dichiarazioni del Ministro

L'arrivo di S. E. Volpi a Genova

GENOVA, 12.

Stamane alle ore 6.30 è giunto da Roma il treno recante il Ministro delle Finanze conte Volpi, il quale è disceso dal suo vagone alle ore 8.30 accompagnato dal suo segretario particolare comm. Ravenna. A ricevere il Ministro, erano il vice prefetto comm. Internicola e tutte le autorità civili e militari. Prestava servizio d'onore un plotone della R. Guardia di Finanza. Il Ministro si è diretto all'Hotel Bristol dove si è intrattenuto a cordiale colloquio con diverse autorità e personalità e poscia in automobile ha fatto un giro sulle alture della città.

Alla Camera di Commercio

Alle ore 10 il conte Volpi si è recato alla Camera di Commercio ove era ad attenderlo il commissario regio gr. uff. Moresco. Gli splendidi saloni erano gremitissimi di autorità politiche civili e militari e di personalità della banca, dell'industria e del commercio che hanno accolto il Ministro con vivi applausi. Il conte Volpi ha preso posto presso un tavolo avendo ai lati il gen. Nobile ed il comandante De Pinedo, vari senatori, deputati e le più spiccate personalità. Il gr. uff. Moresco ha salutato con nobili parole il Ministro e lo ha ringraziato per la sua visita a nome di tutta Genova industriale e marinara.

Una vibrante professione alle dichiarazioni finanziarie

Prima delle sue dichiarazioni finanziarie che pubblichiamo più sotto, il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata dopo avere ricordato la tradizione della mercatura genovese degnamente ed efficacemente custodita dalla classe produttrice odierna, rispondendo al saluto del R. Commissario gr. uff. B. F. Moresco, del quale ricorda la vecchia personale amicizia, dichiara che il Governo dà gran peso alla valutazione della situazione attuale, nelle molteplici contingenze economiche della vita della Nazione, che devono però essere tutte nel loro complesso assieme considerate. Il Ministro pronuncierà una parola definitiva: «Io non dubito — dice il Ministro — che per l'unanime consenso che l'Italia dà a quell'Uomo di eccezione che è il nostro Capo, Benito Mussolini, cui io mi sento fiero di essere collaboratore totalitariamente, voi avrete pensato che questa battaglia è in cima ai suoi pensieri e che, se voi avete dei comprensibili momenti di ansia che rivolgono per la situazione generale, ma sopratutto per quella particolare, Egli e noi tutti abbiamo delle ansie per tutti, e se abbiamo presa una via è perchè tutto fu valutato e crediamo assolutamente che sia la via giusta».

«Non vi parlerò — continua il Ministro — della saldezza del bilancio dello Stato ormai riconosciuto unanimemente in Italia e fuori, ma vi dirò invece poche parole dei fenomeni contingenti».

Dopo avere rievocato il recente discorso del Capo del Governo agli agricoltori riuniti a Roma e l'esito soddisfacente della Battaglia del Grano, espressa dal risultato, per cui si è ottenuto, malgrado le avversità della natura, che i raccolti del grano e del granone raggiungano nel loro assieme quest'anno le stesse quantità dell'anno precedente, il conte Volpi ricorda anche l'acuta classifica che il Capo del Governo ha fatto nel suo discorso degli italiani. Egli, se avesse parlato ai genovesi, avrebbe detto che essi appartengono ad una saldissima categoria di realizzatori. Ed è esattissimo. Ma avrebbe, anche soggiunto che nei maggiori mercati, come il vostro, vi è una categoria di gente spregevole che approfitta delle situazioni di transizione come l'attuale per diffondere, ciò che è avvenuto in questi giorni, le voci più fantastiche e malvage: Si è detto che l'Italia muoverà in guerra, non si sa precisamente contro chi, che acquisterà una colonia per un miliardo e 200 milioni, che si vogliono distruggere le Borse, che si vuol fare una notte di S. Bartolomeo degli agenti di cambio, che la Banca d'Italia e un'altra grande Banca non sono d'accordo col Governo: sono tutte bombette asfissianti e lacrimogene per carpire il denaro dalle tasche dei gonzi (vivissime acclamazioni). Il mondo è evoluto, anche in materia di truffe, ed i truffatori trovano più proficuo, come in realtà è, anzichè cogliere materialmente il portafogli e col poco denaro che può contenere dalle tasche del prossimo, carpirgli molto denaro attraverso la diffusione di false e impressionanti notizie.

«A tal riguardo è bene ripetere che complice involontario, ma egualmente colpevole, si rende il cittadino, che ripetendo, accredita le notizie false. Il Governo categoricamente smentisce tutto. Gli agricoltori sono stati messi all'ordine del giorno della Nazione per la Battaglia del Grano: eguale riconoscimento debbono avere le grandi organizzazioni produttrici, agricole, industriali, e bancarie per la Battaglia della Lira. Questo io dico contro chi mente sapendo di mentire» afferma energicamente il Ministro. (Vivi applausi).

Il rapido assestamento della Finanza italiana

Dopo tale esordio ecco il lucido discorso con cui il Ministro, in mirabile sintesi ha esposto la situazione finanziaria della Nazione:

«Mi è gradito di parlare di rappresentanti della vecchia e gloriosa mercatura genovese e con loro alle classi produttrici italiane, per dire parole brevi ma precise e che si concretano in due affermazioni. L'una, io credo fondamentalmente e fermamente con ottimismo fatto di quella consapevolezza che in me è un dovere, alla salda struttura della produzione italiana agricola industriale e mercantile. L'altra, amo riaffermare questo mio pieno ottimismo ripetendo che la via tracciata dal Primo Ministro con l'ormai storico discorso di Pesaro, è da noi considerata la sola adatta a risanare la moneta e l'economia nazionale. Non vi è dubbio che un processo lento e cauto di rivalutazione che voglia e sappia tener conto come noi vogliamo di tutte le necessità del paese, porti a fenomeni di assestamento inevitabili, ma questi non possono per nulla diminuire la vitalità delle buone iniziative, ove tutti gli uomini responsabili tengano i nervi a posto e si rendano pieno conto della loro responsabilità.

I depositi affluiscono con fiducia

La grande massa del popolo italiano assiste nella calma più fiduciosa allo svolgimento della nostra dura azione per l'indipendenza monetaria e il risanamento economico. La fiduciosa affluenza dei depositi alle casse dello Stato, alle casse di risparmio e alle grandi banche è in aumento e le eccezioni sono poche e quasi tutte hanno una spiegazione. La enorme maggioranza dei portatori di circa 39 miliardi di azioni che costituiscono il capitale della società anonime che controllano quasi tutti gli affari d'Italia attendono tranquillamente. Sono pochi miliardi trattati nella borsa che subiscono il contraccolpo e la contrazione del denaro disponibile per le operazioni e che riflettono con esempi tipici, la limitata portata di tale fenomeno finanziario. Dal dopo guerra e particolarmente da due anni la quotazione di titoli ha oscillazioni costanti e spesso brusche e malgrado ciò si sono trascinate per anni posizioni insostenibili di speculazioni e di speculatori che non hanno ragione di essere annoverati fra gli elementi costruttivi della nostra economia.

La speculazione può essere necessaria per i mercati se moderata, ma non è da rimpiangere la caduta degli speculatori privati che costituiscono a scopo della loro vita comprare e vendere titoli senza nulla dare del lavoro e nulla costruire. Non bisogna assolutamente confondere l'opera di costoro con quella dei produttori o di chi deve avere per bisogni autentici la libertà di comprare e di vendere titoli.

Se si pensa all'importante massa di denaro degli accennati 39 miliardi, malgrado ciò, appunto per la struttura artificiosa del sistema, i migliori titoli hanno subito dure e immeritate falcidie.

Lavoro intenso e mancata disoccupazione

Perchè i tranquilli e i saldi portatori delle azioni delle nostre aziende nazionali sappiano che le oscillazioni dei prezzi si limitano a determinate e quasi sempre modeste quantità di titoli, con istruzioni in corso ho richiamato alla osservanza l'obbligo di dichiarare a chi di ragione le operazioni di borsa compiute nella giornata in tutti i loro estremi ed un ufficio centrale dirà giorno per giorno il numero complessivo di azioni contrattate per un determinato titolo in tutto il Regno rendendo così palese come già avviene in quasi tutte le grandi Borse internazionali la capacità di movimento di ogni singolo titolo.

Sono certo di poter contare sulla più scrupolosa osservanza di questa norma che ripeto è già nella legge da parte degli intermediari di Borsa i quali del resto sono pubblici ufficiali e sanno quali doveri porti tale onore; essi certamente collaboreranno allo scopo. Il lavoro dei nostri campi, delle nostre industrie, dei nostri commerci si intensifica ed il migliore indice è rappresentato dalla disoccupazione inferiore a quella normale. Le nostre belle navi di cui Genova ha il primato, solcano i mari sempre più ricercate per i traffici di passeggeri e di merci. Le industrie vecchie e gloriose e le industrie nuove, malgrado la quotidiana difesa che ogni popolo si crea con tariffe ed inibizioni a proprio profitto sanno cercare nuovi sbocchi e molto ad esse gioverà l'Istituto per la esportazione che il Governo nazionale ha creato. Il Governo ed il Ministro delle Finanze possono dunque tranquillamente e doverosamente riaffermare alla immensa massa dei portatori italiani che essi bene operano avendo piena fiducia nella classe produttrice italiana dei campi e delle officine e che all'essenza delle cose essi debbono badare e non alle contingenti valutazioni fatte da elementi che troppo spesso sono lontani dalle cose stesse. Il fenomeno redditizio ha risentito o deve risentire della linea di condotta monetaria ma il Governo sa che anche in questo fenomeno la graduazione è necessaria.

La Banca d'Italia nel mese di settembre ha aumentato di 384 milioni in confronto del mese di agosto, le sue operazioni contro anticipazioni su titoli di Stato o garantiti dallo Stato. Il fenomeno di rarefazione relativo che si è verificato è sopratutto in funzione della riconsiderazione che ognuno ha fatto della propria situazione redditizia in rapporto alla nuova politica e come spesso avviene è intervenuto nel primo tempo un rallentamento di velocità di circolazione che deve rapidamente sparire per far ritorno alla velocità normale se, lo ripeto ancora, tutti avranno, come debbono avere, senso di responsabilità e nervi a posto. Ma conviene che io dica nuovamente essere giunto il momento di smobilitare le sovrastrutture economiche inutili e che una politica di deflazione e di rivalutazione non permette più di allargarsi in fenomeni speculativi. Conviene che ognuno limiti la propria azione ai propri mezzi, sia pure attivamente ed anche audacemente, ma senza attendere dal giuoco o dal caso che il suo prodotto o il suo titolo aumentino oltre misura immobilizzando la circolazione creditizia. Lo ripeto però che il Governo nazionale e la Banca di emissione verranno sempre incontro ai reali bisogni di chi produce, non solo, ma di chi opererà a creare nuove autentiche ricchezze produttive al Paese».

La fine del discorso del Ministro Volpi è stata accolta da potenti e fragorosi alalà. Dopo le dichiarazioni del Ministro, il Presidente della Camera di Commercio si è dichiarato pienamente d'accordo con le direttive e le parole del Ministro.

Il Ministro commemora Marco Polo e Cristoforo Colombo

La laurea "ad honorem", in scienze nautiche al generale Nobile

Terminata la cerimonia alla Camera di Commercio, il Ministro Volpi, seguito da tutte le autorità, fra cui il Sottosegretario on. Celesia, il generale Nobile, il Comandante de Pinedo, il Commissario di Venezia co. Orsi, il senatore Giordano e altri, si è recato alla R. Università ad assistere alla nomina a dottore «honoris causa» in scienze nautiche del generale Umberto Nobile.

Nell'aula magna, che era gremita di personalità politiche, civili e militari e di numerosissimi invitati, il generale Nobile e il Ministro co. Volpi sono stati accolti da grandi applausi.

Il Rettore Magnifico ha portato il saluto dell'Ateneo e della gioventù studiosa all'eroico generale Nobile del quale, ha detto, non bastano parole per magnificare la grandiosa impresa. Ha ringraziato il Ministro co. Volpi della sua presenza così gradita e ha inviato un saluto al Re, al Duce. Le parole del Rettore sono state accolte da applausi.

Il prof. Cogliolo ha portato il saluto dell'Aeronautica ligure e infine ha preso la parola il generale Nobile che, con serenità e precisione, ha fatto in succinto un riassunto delle vicende vissute nel magnifico volo attraverso il Polo.

Il generale Nobile è stato spesso interrotto da applausi e alla fine ha avuto calorose entusiastiche acclamazioni al grido di «Viva Nobile!», «Viva l'Aviazione!».

Intanto la folla che si era adunata nei pressi dell'Università, ha accolto alla loro uscita gli eroici aviatori Nobile e de Pinedo e il Ministro S. E. Volpi con applausi fragorosi che si sono ripetuti lungo tutto il tragitto fino all'Hotel Bristol dove a mezzogiorno e mezzo ha avuto luogo una colazione intima alla quale hanno partecipato tutte le personalità qui convenute per i festeggiamenti odierni.

Nomi onusti di storia e di gloria

GENOVA, 12.

Ecco un riassunto del discorso pronunciato da S. E. il Ministro delle Finanze co. Volpi alla cerimonia commemorativa di Marco Polo:

Genova e Venezia — esordisce il Ministro —: la vostra e la mia città: Cristoforo Colombo e Marco Polo, nomi onusti di storia e di gloria, che, associati nel nostro spirito di italiani fanno erompere dall'animo nostro un sentimento di grande legittimo orgoglio nazionale. E' la storia della razza che in questi nomi, siano di uomini o di città, domina con orme indistruttibili la storia della civiltà di grandi secoli. Le dispute delle due mercature, genovese e veneziana, le guerre delle due città per il dominio dei mari, hanno per noi ormai un limitato interesse. Non più ci interessa il ricordo di chi siano stati vincitori alle Curzolari od a Chioggia: sono tutte glorie d'Italia sul mare; sono sogni di potenza tutta italiana; sono città meravigliose che hanno imposto il rispetto al mondo con la loro saggezza, con la loro forza d'azione, servendo con fastosità impareggiabile i diritti e le affermazioni delle arti più nobili che l'ingegno umano abbia saputo esprimere.

Marco Polo e Cristoforo Colombo, a due secoli di distanza, riaffermano lo stesso dominio intellettuale di pionieri e di scopritori e vivono nello stesso ambiente storico e contrassegnano le iniziative di carattere schiettamente italiano nell'Oriente e sui mari.

Il grande Genovese pone il segno del genio italiano sul nuovo Continente scoperto e ne ha sempre indiscutibile l'onore e il trionfo.

Il grande Veneziano, dal mare di Levante si affaccia, dopo viaggi che sembrano miracoli, all'Oceano Indiano e a quel Giappone che il Genovese due secoli dopo vuole raggiungere per le vie dell'Oceano, origine a nuove monarchie in quel mondo ancora ignoto chiuso da secoli nella sua impenetrabile oscurità e di cui si era soltanto incominciato a sospettare l'immensa estensione ed a fantasticare sulle inimmaginabili ricchezze. E potenti interessi costituiti sopratutto dalle repubbliche marinare d'Italia in Oriente e le Crociate dopo facevano continuamente affluire in quei paesi italiani pieni di audacia e di fede e di giusta curiosità di allargare le nozioni del mondo.

Non è il caso qui di elencare e i vescovi di Salerno e di Amalfi che vanno in luoghi Santi e gli ambasciatori di Pisa ed i mercanti di Genova e di Venezia; una sola eccezione dobbiamo fare per il Santo dei Santi, per S. Francesco d'Assisi che nel 1219 con un drappello di coraggiosi missionari sbarca in Acri, visita i Luoghi Santi, percorre la Siria e Damiata, entra nel campo dei Saraceni che meravigliati e soggiogati dal suo grande animo lo lasciano predicare le dottrine di Cristo e combattere il Corano.

Qui l'oratore espone in chiara analisi la meravigliosa vita delle repubbliche marinare di Amalfi, di Venezia e di Genova e soggiunge:

«In nessun luogo più degnamente ed opportunamente, in nessun giorno più solenne dell'odierno, sacro al ricordo dello sbarco di Cristoforo Colombo a Guanahani, si potrebbe meglio commemorare questi due Uomini».

Dopo aver seguito Marco Polo attraverso i perigliosi suoi viaggi in regioni fino allora sconosciute, l'oratore così conclude la sua profonda e dotta orazione:

«Questo è Marco Polo, audace e intrepido veneziano, italiano di questa nostra Italia che ha saputo e saprà nei secoli vedere dovunque il Palladio in ispecie dove sia necessario ardimento, cuore saldo, genialità, devozione illimitata alla Patria. E per la sua Venezia, che ha scritto da Genova a Marco Polo e l'Italia ha mantenute le sue tradizioni intatte adattandole ai tempi, ma con lo stesso pensiero e con lo stesso cuore, essa unisce i nomi di Marco Polo, di Cristoforo Colombo e di Americo Vespucci che ha avuto il vanto di dare il suo nome ad un continente.

«Questa nostra gente, dopo la più grande guerra che il mondo abbia sofferto e che ha saputo vincere per le sue virtù, ha lanciato nello spazio la sua fede e la sua bandiera.

«Giovane aviere veneto, Arturo Ferrarin, tu hai portato sulle ali nuovamente il ricordo di Marco Polo a Cambaluc e li hai posto il tuo ricordo vicino al suo; Francesco de Pinedo, sulla tua piccola nave con le ali tu hai segnato in brevi memorabili giorni alcune delle tappe che Marco Polo dovette segnare in lunghi anni. Tu, Umberto Nobile hai, per ultimo reso attonito il mondo con la tua doppia audacia di costruttore e di conduttore che hai violato l'immensità dei ghiacci artici.

«A tutti questi che furono, a questi che sono, a quelli che, siamo certi, verranno a portare alto il nome di nostra gente e le virtù di nostra razza, vada la riconoscenza della Patria».

L'imponente cerimonia commemorativa per l'anniversario della scoperta dell'America

GENOVA, 12.

Ad ore 14, in piazza di Francia, comincia a comporsi un grandioso corteo con alla testa le rappresentanze del P. N. F., della M. V. S. N., dei Premilitari, dei Balilla, della Federazione della Grande Genova e organizzazioni da essa dipendenti e dei Sindacati dei lavoratori. Seguono le rappresentanze dei Combattenti, dei Mutilati, del Nastro Azzurro, delle Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, dei Veterani, dei Garibaldini e di altre Società. Vengono quindi le autorità e poi il Gonfalone della città di Venezia, scortato dai valletti del Comune di Genova, e quello di Genova scortato dai valletti del Comune di Venezia con le relative rappresentanze, il Gonfalone della Serenissima con la presidenza e i soci, le rappresentanze del Comitato esecutivo dell'Aero Club, della Dante Alighieri, dell'Associazione Marinara fascista, degli armatori di Genova, del Tirreno e dell'Adriatico, reparti della R. Marina e della R. Aeronautica, equipaggi della Marina mercantile e di altre numerose società marinare. Seguono moltissime altre associazioni ginnastiche, culturali, di beneficenza, scuole, istituti medi e superiori e i corpi municipali. Sono pure nel corteo numerose musiche.

La sfilata del Corteo

Il corteo comincia a sfilare fra due ali fittissime di popolo plaudente, lungo via XX Settembre, piazza de' Ferrari, sosta brevemente in via Dante dinanzi alla casa dove abitò Cristoforo Colombo e dove era stata già posta una corona di alloro. Quindi il corteo prosegue per le vie centrali fino a piazza Caricamento che è tutta una festa di vivaci colori, delle bandiere nazionali, genovese e veneta, e di festoni di alloro.

Sulla piazza, che è tenuta sgombra da cordoni di militi nazionali e di vigili municipali, sono state erette due tribune, una per il Ministro e le altre autorità e personalità, e l'altra per gli invitati. Ai lati delle tribune, su alti pennoni, sventolano le bandiere di Genova e di Venezia.

Lo scoprimento della lapide ed il "Te Deum"

Alle 16 giunge il corteo che si schiera inquadrato. Sulla tribuna delle autorità prendono posto il Ministro delle Finanze S. E. Volpi, S. E. il Sottosegretario on. Celesia, gli aviatori Nobile e de Pinedo e tutte le maggiori autorità cittadine e della provincia.

Appena la folla scorge il generale Nobile, gli fa una imponentissima dimostrazione. Il generale Nobile, visibilmente commosso, ringrazia salutando militarmente.

Cessati gli applausi rivolti al Ministro e agli intrepidi aviatori, viene scoperta la lapide apposta sul palazzo San Giorgio e che ricorda questo giorno solenne. La lapide è benedetta tra la più viva attenzione e infine scoperta salutata da calorosi applausi mentre le musiche intuonano gli inni patriottici.

Parla quindi S. E. Celesia che è pure vivamente applaudito.

Si ricompone poi il corteo che, preceduto dalle autorità, si reca alla vicina Chiesa di S. Lorenzo per assistere ad un solenne «Te Deum».

Mentre il corteo delle Associazioni si dirige al Duomo, S. E. il Ministro Volpi, seguito da tutte le autorità, si reca al Consorzio Autonomo del Porto dove si trattiene a colloquio con S. E. Cagni, dopo di che il Ministro, accompagnato dal generale Nobile e dal vice-prefetto Internicola, in automobile si reca al Duomo di S. Lorenzo per assistere al «Te Deum».

Dopo la funzione religiosa S. E. Monsignor Minoretti dal pulpito pronuncia nobili e patriottiche parole compiacendosi per le odierne cerimonie e invocando le benedizioni di Dio sulla città di Genova, sull'Italia e sul Governo, perchè, col lavoro e con l'amore, possa la pace regnare eterna.

Terminato il discorso dell'Arcivescovo il Ministro, accompagnato dal seguito, si reca a visitare la sede delle Società «Serenissima» e «Compagna» dove è stato ricevuto dalla presidenza e del consolato. Il Console della «Compagna» e il presidente della Serenissima pronunciano parole di ringraziamento per l'onore fatto loro da S. V. Volpi ed esprimono la loro gioia per la riuscita della grandiosa odierna cerimonia.

Quindi il co. Volpi torna all'Hotel Bristol dove alle 20.30 ha luogo un pranzo al quale partecipano anche il generale Nobile, il Comandante de Pinedo, senatori e deputati liguri e altre autorità.

Alle 22, il Ministro è intervenuto a un ricevimento offerto dal Municipio di Genova.

Il Duce a Predappio

per due giorni di riposo

FORLI', 12.

E' qui giunto il Capo del Governo S. E. Mussolini ricevuto alla stazione dal Prefetto e dal suo capo di gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone.

Il Primo Ministro ha viaggiato in perfetto incognito. Egli si è recato qui per passare una giornata in famiglia a Predappio.

Fiori nella Tomba della Madre e visita a vari lavori

Il Capo del Governo, partito in treno speciale da Roma, si è recato nella sua casa di Carpena, nel Comune di Forlì. Stamane è stato ossequiato dal Prefetto della Provincia, dall'avv. Olivetti e dal Segretario della Federazione provinciale fascista di Forlì, che lo hanno intrattenuto su talune questioni di interesse locale. Nel pomeriggio si è recato a deporre un omaggio di fiori sulla tomba della Madre nel cimitero di San Cassiano. Quindi ha visitato i cantieri della Ditta Ragazzi e si è soffermato a Dovia. Quivi un gruppo di ingegneri e geometri del Genio Civile lo ha informato sullo stato di avanzamento dei lavori della nuova Predappio, lavori che procedono alacremente. Il Presidente ha poi riguadagnato la sua abitazione.

Il Capo del Governo sarà a Roma giovedì per ricevere la consegna del Comando della Milizia. (Stefani).

Notiziario dalla Capitale

ROMA, 12, notte (per telefono):

La breve assenza dalla capitale del Duce del Fascismo e Capo del Governo S. E. Mussolini, il quale si è recato a passare due giorni in famiglia a Predappio, nonchè il viaggio a Genova del Ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata, ha determinato una breve sosta nell'intensa attività politica del Governo Nazionale.

Si continuano frattanto a commentare negli ambienti politici e giornalistici le enormi panzane lanciate in questi giorni dalla stampa internazionale, a scopo evidentemente borsistico, nei riguardi dell'Italia. Si è detto prima che l'Italia ha acquistato per un miliardo e duecento milioni la colonia di Angola; ora è la volta del «Daily Express» il quale reca, con titolo su sei colonne, l'annuncio di una prossima guerra che l'Italia dichiarerebbe alla Turchia, e tale panzana è stata riprodotta e ampliata dalla stampa tedesca.

«Il motivo di queste frottole — osserva la «Tribuna» — è chiaro: si vuole dimostrare che il nostro paese è un fattore di perenne turbamento per la pace d'Europa e che l'imperialismo fascista rappresenta una grave minaccia per lo equilibrio internazionale: E ciò per tacere di altri scopi ancor meno confessabili che un simile sistema profondamente immorale e disonesto può nascondere.

«Ora è bene si sappia — ammonisce lo stesso giornale — che l'Italia non può più oltre tollerare questa continua opera diffamatoria che forse poggia sulla falsificazione più grossolana e volgare della verità e che siffatti metodi sono — nel puro campo dell'onestà politica — indegni di chi pur dice di esercitare una funzione giornalistica responsabile. Ma oltre le informazioni dei giornali vi sono i Governi: e questi — pur trattandosi in genere di paesi in cui infuria la libertà di stampa — dovrebbero una volta per sempre preoccuparsi del danno e anche un po' del discredito che provocano menzogne di questo genere».

Il giornale conclude dicendo che, comunque, se certi grandi organi stranieri sono in vena di stampare frottole, rivolgano d'ora innanzi il pensiero ad altri argomenti e lascino stare l'Italia che è un Paese serio.

***

Come è noto, il Capo del Governo, di concerto col Ministro Belluzzo e con il Guardasigilli Rocco, ha proposto alla Camera la conversione in legge del decreto contenente i provvedimenti per lo abburattamento delle farine per la panificazione e per i dolciumi.

La relazione ministeriale, che accompagna il disegno di legge, afferma anzitutto che il suddetto decreto costituisce parte sostanziale dei provvedimenti che il Governo ha inteso di attuare per la battaglia del grano e per la restaurazione dell'equilibrio economico del Paese. Quindi la relazione mette in rilievo le tre finalità alle quali tende il provvedimento in parola: la prima, col fissare che le farine di frumento debbano avere un tasso di abburattamento dall'ottanta all'ottantacinque per cento (recentemente però il Ministro dell'Economia Nazionale è venuto nella determinazione di fissare all'ottantadue per cento il tasso di abburattamento in tutta Italia), mira a utilizzare al massimo grado le farine garantendo al pane i necessari requisiti di gusto e di digeribilità. La seconda, col fissare il peso delle forme del pane in un minimo di grammi duecento, in modo da ottenere il maggior grado di cottura, consente la completa utilizzazione delle sostanze nutritive contenute nella farina di frumento. La terza, infine, ha lo scopo di vietare la fabbricazione di dolciumi con le farine di frumento per riservarle soltanto alla panificazione e alla pastificazione.

Le tre finalità tendono, in conclusione, a diminuire la richiesta di frumento, che il nostro Paese è costretto a rivolgere all'estero, e mantenere il costo del pane entro giusti limiti.

La relazione ministeriale conclude facendo notare come il favore con cui anche questo provvedimento è stato accolto dal Paese, riveli quanto esso sia da tutti ritenuto utile e necessario.

***

Si apprende intanto che il Giudice Marciano, che dirige le indagini giudiziarie per l'attentato contro il Capo del Governo, avendo compiuto a Massa Carrara, dove ha proceduto all'interrogatorio dei genitori e dei congiunti del Lucetti e di altri fermati dall'autorità di P. S., la sua missione, è rientrato a Roma ed ivi ha proseguito le sue indagini. Infatti in questi giorni ha nuovamente interrogato il Lucetti. Questo terzo interrogatorio è durato circa due ore. Si ha ragione di ritenere che il Giudice Marciano potrà emettere le sue conclusioni per la fine di questo mese.

Un messaggio del Governatore di Roma al Sindaco di New York

NE E' LATORE L'ON. AMICUCCI

NEW YORK, 12.

Ieri il Sindaco di New York, mister James Walker, ha ricevuto nella City Hall l'on. Amicucci, latore di un messaggio del Governatore di Roma, senatore Cremonesi.

L'on. Amicucci era accompagnato dal comm. Morgagni, dal comm. Luigi Freddi, in uniforme di Console della Milizia, dal Console generale italiano comm. Axerio e dal comandante Ruspini, della Navigazione Generale.

Il Sindaco li accolse con grande cordialità. Il Console italiano li presentò al Sindaco Walker, rilevando l'importanza del messaggio, segno cordiale di amicizia del Governo e del popolo italiano verso l'America e verso la grande metropoli degli Stati Uniti.

L'on. Amicucci si è dichiarato lieto di recare il messaggio che gli offre la occasione di riaffermare i sentimenti di fratellanza italo-americana. Ha osservato che, essendo New York la città più popolata di italiani, e Walker amministrando un numero di italiani non inferiore a quello della popolazione di Roma, si sarà convinto dal quotidiano contatto che gli italo-americani onorano il paese che li ospita e la patria di origine per l'onestà, l'intelligenza, e il lavoro assiduo e fecondo. Ha affermato che il popolo italiano, il quale sotto la guida del Duce, in quattro anni di regime fascista ha raggiunto uno sviluppo veramente americano per l'ordine, la disciplina e la potenza di produzione, è sinceramente amico dell'America non solo per i legami creati dai cinque milioni di emigrati, ma anche perchè vede nel popolo americano un formidabile esempio.

Il Sindaco Walker ha pronunciato un importantissimo discorso, dicendosi lieto di prendere lo spunto da questa circostanza per proclamare la sua ammirazione per i cittadini dell'America e così conclude: Vi ringrazio e vi prego di portare il mio saluto al Duce, al Governatore di Roma e all'Italia.

Ingente furto di gioielli nel Castello di Chantilly
Anche un diamante di 10 milioni

VERSAILLES, 12.

La scorsa notte è stato perpetrato un furto nel Castello di Chantilly. I malfattori penetrati nella sala dei gioielli, ne hanno asportati parecchi, tra cui il famoso diamante «Rosa» valutato oltre 10 milioni di franchi. La Polizia fa attive indagini.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 12 ottobre 1926)

Affari approvati

Udine: Sistemazione via Ospizio e via Planis; permuta terreni col signor Giovanni Cossutti — Udine: Compenso straordinario allo chauffeur Marani del Frigorifero — Oppacchiasella: Regolamento polizia municipale — Spilimbergo: Contributo campana ad Assisi — Pagnacco: Canone per utenza acqua — Maniago: Aggiunta al Regolamento edilizio — Resia: Modifica tariffa dazio — Pinzano: Gratificazione alla guardia campestre — Treppo Grande: Profilassi della rabbia — Morsano: Riconoscimento quadriennî al medico condotto — Campoformido: Contributo alla Sezione Balilla — Circhina: Modifica al Regolamento edilizio — Codroipo: Adesione al Patronato Nazionale — Spilimbergo: Contributo alla Società Filologica Friulana — Magnano: Riparazione cella mortuaria del cimitero del capoluogo — Marano: Acquisto bilancia — Rivignano: Acquisto volume delle Medaglie d'oro — Tricesimo: Sussidio per manutenzione dell'orfano Fello — Aquileia: Sussidio alla banda filarmonica — Osoppo: Spese ufficio catastale — Paularo: Svincolo cauzione De Grignis per acquisto piante bosco Virale — Ciseriis: Aumento stipendio all'applicato — Camigna: Regolamento imposta sui redditi e tassa patente — S. Vito di Fagagna: Tassa bestiame — Auzza: Regolamento imposta sui redditi e tassa patente — Panigua, Sambasso, S. Lucio di Tolmino, S. Pietro di Gorizia: Debito verso la Provincia per spedalità arretrate — S. Pietro di Gorizia: Debito verso la Provincia per manutenzione strade regionali — Codroipo: Spesa per costruzione magazzino comunale — Ravascletto: Mutuo per riatto strade interne di Ravascletto e Zovello — S. Vito al Torre: Mutuo con Cassa Depositi e Prestiti — Meduno: Tariffe prestazioni in natura — S. Leonardo: Regolamento prestazioni in natura per manutenzione strade — Zuglio: Contributo alla Cassa di previdenza impiegati comunali.

Affari rinviati alla prossima seduta

Faeco: Regolamento polizia urbana — Bigliana: Alienazione fabbricati o titoli consolidato 5 per cento — Mortegliano: Vendita ritaglio stradale — Sedegliano: Vendita ritaglio stradale — Tolmino: Alienazione titoli rendita — Sagrado: Modifiche al Regolamento edilizio — Tarcetta: Costruzione acquedotto Goregnavas: mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine — Goiace: Regolamento tassa bestiame — Campoformido: Spesa per esami e premiazione alunni del corso d'agraria — Feletto Umberto: Contributo all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra — Fiume Veneto: Contributo all'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di guerra — Prata di Pordenone: Acquisto terreno adiacente al cimitero Ghirano — Villa Vicentina: Sistemazione di una stanza a pianoterra ad uso ambulatorio — Resia: Regolamento prestazioni in natura — Varmo: Contributo Chiusa Ponte Priola — Varmo: Sussidio per cura marina Chiarcoss — Corno di Rosazzo: Modifica all'art. 21 del regolamento servizio guardie campestri.

Affari rinviati con ordinanza

Aiba: Vendita titoli di Stato per pagamento debiti — Spilimbergo: Cessione ritaglio terreno a Fitta — Prato Carnico: Regolamento gestione patrimonio Silvio Pastorale di Pesariis — Cernizza: Realizzazione consolidato per pagamento debiti.

Decisioni varie

Tramvia Udine-San Daniele: Contributi: rifiuto comuni di Dignano e Maiano (ordina ai due Comuni di pronunciarsi sull'accettazione del nuovo contributo consorziale entro il termine di 15 giorni) — Forni Avoltri: Acquisto malga (parere favorevole) — Ciseriis: Aumento stipendio al Segretario comunale (non approva) — Muscoli: Conservazione corpo guardie campestri di cui la G. P. A. ha ordinato la soppressione in sede di bilancio 1925 (non approva) — Pagnacco: Vari ricorsi contro tassa famiglia (in parte accoglie e in parte respinge) — Cividale: Fabbrica Cementi del Friuli: ricorso contro tassa esercizio (accoglie).

CRONACA SANDANIELESE

Assemblea straordinaria del Fascio di Combattimento

(12). — Ieri, alle 20.30, nella sala del vecchio palazzo municipale, ebbe luogo l'assemblea straordinaria del locale Fascio di Combattimento. Erano presenti tutti gli iscritti.

Il generale Ronchi, segretario politico, ha dichiarato aperta l'assemblea all'ora fissata e prima di passare alla relazione ha voluto ricordare l'ultimo vilissimo attentato al Duce, esprimendo parole di esecrazione all'indirizzo di tutti coloro che non si sono ancora definitivamente convinti che «il Duce non si tocca», di vivissimo compiacimento per lo scampato pericolo e di plauso per l'istituzione della pena capitale contro coloro che ancora oseranno alzare il braccio contro Chi serve così magnificamente la Patria.

L'assemblea, approvando le nobilissime parole del Segretario politico, improvvisa un'ovazione entusiastica all'indirizzo del Duce.

Si commemorano quindi i due camerati Ulisse Varisco e Germano Sgorlo, il primo deceduto in seguito a grave malattia, il secondo in seguito a grave morbo contratto nell'adempimento del proprio dovere nella Cirenaica alle dipendenze di quella Legione di Camicie Nere.

L'assemblea rende omaggio ai due camerati scomparsi restando per un minuto in mesto raccoglimento.

Ha inizio quindi

La relazione del Segretario politico

Anzitutto ricorda come il Partito sia attualmente nella massima efficienza raccogliendo sotto i suoi gloriosi gagliardetti oltre un milione d'iscritti. Rammenta quindi come si sia giunti all'abolizione di tutte le ambizioni e le beghe locali con la istituzione dei Podestà che tanto bene faranno agli Enti locali.

Organizzazione interna

Non crede il Segretario politico inopportuno soffermarsi all'esame della situazione interna della Sezione, facendo rilevare come ancora vi siano dei fascisti un po' tiepidi, non consci, cioè, di tutti i loro doveri verso il Partito; richiama questi fascisti alla realtà della situazione facendo loro presente che è tempo che si sveglino se non vogliono trovarsi in seguito a disagio. Ricorda come debba essere cura costante di ognuno l'accertarsi di avere sempre il distintivo all'occhiello. Ricorda ai fascisti datori di lavoro che loro dovere principale è di dare lavoro ai fascisti prima che ad altri perchè così facendo prestano un ottimo servizio al Partito che in ogni branca di attività deve avere le sue vigili scolte. Ricorda che l'intransigenza fascista deve essere intelligentemente applicata tanto nella solidarietà coi camerati, quanto nella ricerca delle amicizie, quanto nel frequentare i pubblici esercizi. Ricorda inoltre che nei cortei i fascisti devono sempre seguire il proprio gagliardetto in modo da dare la precisa sensazione della compattezza e della omogeneità della Sezione. Ricorda anche che i fascisti debbono leggere e diffondere la stampa fascista.

Constata con piacere come la Sezione nel suo complesso sia in piena efficenza e come il Fascismo abbia il controllo su tutti gli Enti e le Istituzioni locali. Constata inoltre come gli avversari sul posto siano stati resi inattivi fatta eccezione di una piccolissima schiera di «popolari sturziani» camuffati da «giovani cattolici» che sottomarinescamente trescano allo scopo di creare la diffidenza tra i cittadini. Dice che i trescatori sono stati individuati, che la loro opera è seguita diuturnamente e che un giorno o l'altro andranno a finirla col trovarsi faccia a faccia col manganello che per l'occasione scenderà dalla soffitta.

Le parole del Segretario politico sono accolte dall'unanimità delle approvazioni dell'assemblea.

Amministrazione comunale

Crede opportuno fare una relazione succinta dell'operato dell'Amministrazione Comunale dal giorno in cui è stata eletta e dice tutto quanto essa ha fatto per il bene della cittadina.

Riportiamo in succinto la relazione del Segretario politico:

LAVORI — Prolungamento conduttura dell'acquedotto nelle varie vie dei borghi; sistemazione strade vicinali; ricostruzione ponte sul Repudio lungo la strada del Cimano; riatto canonica di Villanova; sistemazione piazzale IV Novembre; costruzione tombe con nicchie nel cimitero di S. Luca; ampliamento cimitero di Villanova; costruzione di fognature per via Rive e via XX Settembre; completamento strada della «dei Cassi»; completamento strada «Cicul»; completamento strada «Clauzas»; costruzione del Ponte «sull'acqua caduta» presso il Cimano; risanamento palazzo scolastico; adattamento locali ex Essicatoio per uso dell'Istituto Tecnico; preparazione di studi per aumentare la portata di acqua dell'acquedotto; ripristino telefono; costruzione di latrine pubbliche; adattamento di locale per l'Ufficio Postale e Telegrafico; riatto chiese del Castello e della Fratta ottenendo dopo lunghissime pratiche col Commissariato Danni di guerra.

AGRICOLTURA — Regolamento di polizia rurale; istituzione di una nuova guardia campestre; contributo per la lotta contro le arvicole; contributo per la «battaglia del grano».

ISTRUZIONE — Istituzione della Scuola professionale d'arti e mestieri; istituzione dell'Istituto Tecnico Inferiore; istituzione della Scuola di musica e della Banda cittadina; contributi con concessione di locali e di premi alla Società Sportiva; Istituzione di una Scuola serale agraria.

SERVIZI VARII — Istituzione del Corpo Volontari Pompieri; regolamento sui cimiteri; regolamento d'igiene; regolamento di edilizia; regolamento di polizia urbana; particolari premure per i servizi annonari.

FINANZA — Risanamento del bilancio con pagamento mediante economie di L. 160.000 di debiti accertati a tutto il 1920; riduzione a L. 450.500 dei mutui per la disoccupazione ammontanti a lire 1.001.500; estinzione del debito con la Cassa di Risparmio di Udine per lire 22.000; tasse comunali contenute, nel loro complesso, senza aumenti dal 1921; mai applicata la tassa bestiame; applicazione del dazio in misura minore della massima consentita dalla legge; non applicazione del dazio sul foraggio; non aumento delle sovrimposte dal 1921; aumento del compenso di riconoscenza nazionale ai veterani delle Patrie Battaglie; pareggio del bilancio dal 1921.

La relazione è stata seguito con la massima attenzione dall'uditorio. La fine venne accolta da applausi interminabili all'indirizzo del generale Ronchi primo cittadino.

Aperta la discussione sulle relazioni, hanno la parola i signori rag. Alfeo Zaghis che illustra e presenta un ordine del giorno di carattere interno; Mario Job che presenta ed illustra due altri ordini del giorno; il geom. Lino Antonini che propone la stampa della relazione sull'opera dell'Amministrazione comunale per la diffusione nella cittadina.

Chiusa la discussione generale viene aperta quella sugli ordini del giorno presentati.

L'ordine del giorno Zaghis viene accettato come interno, impegnativo per tutti gli iscritti; quelli Job vengono accettati e dichiarati da pubblicarsi; la proposta Antonini viene senz'altro accolta.

La votazione dà l'unanimità sia agli ordini del giorno come alla proposta Antonini.

Ecco il testo degli ordini del giorno del signor Mario Job:

« L'assemblea del Fascio di San Daniele del Friuli, udita la relazione fatta dal Capo del Comune; considerata l'opera illuminata, sommamente efficace e ricostruttiva svolta in ogni campo per circa sei anni dall'Amministrazione comunale, opera ispirata a sicura fede fascista, a severa dirittura morale, ad elevato patriottismo, alla chiara e precisa visione dei problemi ed interessi cittadini; esprime il suo plauso ed il suo animo grato alla Rappresentanza comunale ed in ispecie al benemerito e valoroso suo Capo ».

« L'assemblea del Fascio Sandanielese di Combattimento, nell'imminenza della nomina del Podestà, esprime il voto ardente che al posto di Primo Magistrato del Comune sia chiamato il suo Primo Cittadino generale conte comm. Quintino Ronchi, anima adamantina di cittadino, figura nobilissima di soldato in guerra ed in pace, allo scopo preciso che, investito della nuova carica, continui quell'opera tenace di elevazione morale e materiale della cittadina, alla quale ha dedicato tutta la sua attività da lunghi anni ».

Finita la votazione, l'assemblea si è chiusa al canto degli inni fascisti.

Da SACILE
Echi del Congresso della Deputazione di Storia patria

La seduta pomeridiana

(12). — Assai importante anche la seduta pomeridiana della Deputazione Friulana di Storia Patria.

La deliberazione di tenere nell'anno prossimo il Congresso a Gradisca, di cui ieri vi diedi notizia, ha dato luogo ad una simpatica manifestazione a favore di quella nobile città, così devota alla causa italiana.

Fu proposta dal prof. Brusin, direttore del R. Museo Archeologico di Aquileia, il Congresso si occupò circa il modo più opportuno per intensificare gli scavi, iniziati l'anno decorso e, dopo lunga discussione, espresse il voto che il Governo da un lato e la Provincia del Friuli, il Comune di Udine, capoluogo della regione, e gli altri enti dall'altro, cerchino di concorrere seriamente con sussidi continuativi ad una sistematica esplorazione del sottosuolo d'Aquileia.

Fu deliberato un plauso a S. M. il Re che, rendendosi conto dell'importanza di Aquileia, assegnò recentemente un sussidio di L. 3.000.

***

Anche delle condizioni della Biblioteca Comunale di Udine l'adunanza ebbe a trattare col più vivo interesse in seguito ad un ordine del giorno comunicato dal prof. Pellis.

L'illustre prof. Battistella espose con sincerità e con la competenza abituale lo stato in cui attualmente si trova la Biblioteca, ricordando passi da lui fatti presso S. E. Spezzotti, allora Commissario del Comune di Udine, per far sorgere opportuno edificio secondo le esigenze moderne in area comunale in Braida Torriani.

Venne deliberato un ordine del giorno, in cui dopo aver constatato l'attuale stato della Biblioteca comunale «V. Joppi» e le condizioni in cui vengono a trovarsi, causa l'umidità dei locali, le preziose raccolte librarie e documentarie ivi depositate, si fanno voti affinchè la Biblioteca venga trasferita in altro locale.

***

Da ultimo, il comm. Biasutti propone che la Deputazione di Storia Patria metta nella giusta luce la notevole figura di Giambattista Cavedalis di Spilimbergo, Ministro della Guerra e Triumviro durante l'assedio di Venezia ne 1848-49. Rileva la perizia, l'integrità del carattere, le qualità dittatorie del Cavedalis, osservando che, mentre Venezia l'anno decorso ha onorato solennemente la memoria dell'altro Triumviro l'ammiraglio Graziani il cui operato come Ministro della Marina fu oggetto di tante critiche, il Friuli sembra aver dimenticato invece il Cavedalis che, con mirabile sacrificio, si assunse anche il penoso compito di trattare anche della resa, rendendosi garante personalmente.

Il Presidente approva la proposta e dichiara che questa verrà presa in considerazione non solo dalla R. Deputazione, ma anche dall'Accademia di Udine.

Da CAVASSO NUOVO
Per la battaglia del grano

I nostri paesi coltivano poco terreno a frumento per più ragioni. Molti terreni sono posti in collina boschiva e prativa nei quali predomina anche la vite ed i fruttiferi. La parte posta in pianura viene coltivata a vigneto e molta è composta di prati stabili, per i quali non si è ancora pensato al dissodamento.

Lo smagliante discorso del Capo del Governo e Duce del Fascismo, tenuto domenica mattina a Roma, sulla battaglia del grano, concludente coll'incitare tutti gli agricoltori italiani a produrre di più, ha scosso anche i nostri agricoltori, così che oggi vediamo un interessamento insolito e tanti pensano al dissodamento di prati, mentre altri hanno già destinato qualche appezzamento di terreno per la coltivazione del frumento.

Ma a queste buone iniziative occorre l'aiuto degli enti ed il suggerimento dei tecnici nonchè l'istituzione della Commissione comunale per la battaglia del grano.

Se i terreni degli abitanti del capoluogo sono posti in gran parte nella zona collinare, bisogna considerare che i terreni di Orgnese e di Colle sono tutti in pianura e che se ben lavorati e concimati possono dare buoni frutti.

Oltre alla costituzione della Commissione comunale occorre che le nostre Latterie Sociali di Cavasso e di Colle si prestino per provvedere ai nostri agricoltori i concimi fosfatici e le sementi selezionate, richiedendo all'Amministrazione Provinciale del Friuli la proiezione della pellicola sulla battaglia del grano ed alla Cattedra Ambulante un ciclo di conferenze sulla coltura del frumento.

La buona volontà dei nostri agricoltori deve essere appoggiata e sorretta.

Da CIVIDALE
Solenne ed austera cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico

(12). — Questa mattina nel magnifico atrio del Convitto nazionale, ebbe luogo con rito solenne ed austero, l'inaugurazione dell'anno scolastico 1926-27 e l'apertura del Liceo Classico.

Intervennero alla cerimonia il Sottoprefetto cav. Gottardi, il Pretore cav. uff. Alessio, gli assessori Moro e Marioni rapresentanti il Municipio, l'on. P. S. Leicht, il magg. cav. Brisotto, il Segretario politico Bocchetti, il comm. prof. Accordini, il Segretario amministrativo del P. N. F. Zanutto, Albini nob. cav. Riccardo presidente Congregazione di Carità, il cav. uff. Morgante, Ortali dott. Alfredo titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'ing. Zorzi, cav. Nelusco, il prof. De Vecchi, direttore della Scuola Professionale, il cav. uff. Nicola De Rienzo, il maestro della banda signor Coppotelli, il signor Rieppi cav. Antonio direttore didattico, tutti i professori della Complementare, del Ginnasio, e del Liceo Classico ed altri ancora.

Notammo pure un bel gruppo di signore fra le quali la signora Leicht, Alessio, Mazzocca, Catalani, ecc.

Il Preside delle Complementari prof. Argenton, recò il saluto alla nuova Scuola ed al suo Preside prof. Bortolotti.

Il Preside prof. Bortolotti delineò i scopi della nuva istituzione, rivolgendo un caldo ringraziamento al Governo, all'on. Leicht, che tanto s'interessò ed all'on. Municipio.

L'on Leicht, dopo aver ringraziato a nome del Municipio, fece la storia degli Istituti Scolastici di Cividale nei tempi passati, accennando come dai medesimi uscirono alcuni illustri, come il De Rubeis, lo Stellini, Zorutti, ecc.

Tutti gli oratori vennero applauditi, ed in quella di chiusa dell'on. Leicht, venne emesso un entusiastico alalà al Governo nazionale, a Benito Mussolini.

Il prof. Catalani fa la chiama a titolo d'onore dei giovani della Guardia della bandiera, e con uno smagliante discorso ricorda gli scopi della istituzione della Guardia d'onore, e venne calorosamente applaudito.

Negli intermezzi della cerimonia, una ottima orchestrina suonò inni patriottici ascoltati in piedi.

Manco dirlo che alla cerimonia assistettero tutti gli studenti, i quali prima di abbandonare il luogo di convegno, salutarono romanamente i compagni Caduti in guerra, i di cui nomi sono eternati in una lapide marmorea, al suono dell'inno al Piave.

Le autorità ed i convenuti visitarono le nuove aule del Liceo Classico, e passarono in rivista, si è ben detto, i nuovi studenti.

L'ESTRAZIONE DELLA TOMBOLA

La Presidenza dello Sport Club Cividale ci comunica che l'estrazione della Tombola che non ha potuto aver luogo domenica 3 corrente causa il cattivo tempo, verrà effettuata domenica 24 corrente, con qualsiasi tempo alle ore 16 precise. In caso di pioggia l'estrazione avverrà in luogo coperto.

La vendita delle cartelle sarà iniziata con domenica 1 corrente.

NOBILE OFFERTA

Il nobile Giuseppe de Paciani ha inviato al Presidente della Congregazione di Carità la seguente nobile lettera:

« Essendomi stato assegnato nella gara della battaglia del grano uno dei secondi premi per la lusinghiera produzione di q.li 32.25 all'ettaro in un campo di mia proprietà, mi pregio offrire delle L. 300 avute un terzo in L. 100 a pro di cotesto Istituto avendo il resto di L. 200 rilasciato al mio gastaldo che diligentemente cooperò nella coltura ».

LE OPERETTE

Dal 20 al 24 corrente avremo al Sociale un breve corso di operette della Compagnia del cav. Maleroni.

Fino da oggi si avverte per norma che il velario verrà alzato alle 20.30 precise.

Da TOLMINO
Corso premilitare

(12). — All'invito del locale Manipolo della M. V. S. N. ben 64 sono i giovani che si sono inscritti al corso accelerato premilitare e domenica ebbe luogo la prima lezione fatta dal Decurione signor Dosi Adolfo. Assistevano il Segretario politico del Fascio rag. Rosario Urzì e il Decurione del Manipolo permanente della M. V. S. N. signor Dandini.

I danni del maltempo

Il cattivo tempo ha provocato la rottura della conduttura d'acqua e di conseguenza il paese ne è rimasto privo. Mercè però il pronto interessamento del Comune, del Fascio, del Presidio, che ha messo a disposizione soldati e muli con carri, e dei militi della M. V. S. N. durante la notte fu possibile provvedere l'acqua la quale venne regolarmente distribuita in piazza alla popolazione.

Intanto sappiamo che per interessamento del Prefetto gr. uff. Spadavecchia quanto prima sarà provveduto al riattamento della conduttura.

MILIZIA BALILLA

Domenica ai primi trenta Balilla fu distribuita la Camicia nera che le donne fasciste con vero entusiasmo assunsero la confezione.

Lunedì tutti i Balilla, secondo le disposizioni emanate dalle gerarchie superiori, si presentarono a scuola in camicia nera. Il maestro Bertolino il giorno 17 corrente riprenderà le istruzioni e siamo sicuri che egli farà quanto il Partito Fascista esige.

Da ARTEGNA

APERTURA DELLE SCUOLE ELEMEN.

(12). — Ieri in queste scuole elementari, i singoli insegnanti hanno iniziate le lezioni ricordando agli alunni con nobili ed adatte parole quali siano i doveri verso Dio, la Patria, la famiglia e la scuola.

Auguriamo alla numerosa scolaresca che in parte vestiva la camicia nera, di diventare bravi cittadini e forti italiani.

Da BRAZZANO
I vincitori della battaglia del grano

(12). — Domenica scorsa nel nostro Municipio ebbe luogo, presente il dott. cav. Detalmo Tonizzo, presidente della Cattedra Ambulante di Gorizia, la premiazione dei vincitori della battaglia del grano, concorso bandito dallo stesso Municipio fin dalla primavera scorsa.

Presiedeva il comm. dott. Costantino Perusini, quale Podestà di Brazzano, dove rivolse a tutti gl'intervenuti calde parole di elogio per la magnifica riuscita di questa battaglia voluta dal nostro Duce Benito Mussolini.

Prende poi la parola il cav. dott. Tonizzo dove illustra minutamente quanto è stata benefica questa battaglia, dove ha dato alla Nazione una ricchezza invidiabile, esortando infine a tutti i presenti sul dovere che gli incombe per la prossima annata, quello del dovere di assecondare con tutte le forze gli ordini di Colui che dirige la magnifica battaglia, onde raggiungere il più rapidamente possibile l'auspicata feta e vittoria.

Diamo l'elenco dei premiati:

Primo premio al signor Eugenio Novelli con L. 230 — Secondo premio ai signori Fratelli Ciani con L. 170 — Terzo premio ai signori Fratelli Romanut con L. 120 — Quarto premio al signor Pietro Visintin con L. 80.

Infine furono distribuite medaglie con diplomi ai seguenti proprietari e contadini:

Antonio Banello, medaglia d'argento grande con diploma — Fratelli Ciani, medaglia d'argento media con diploma — Giuseppe Scherer, cav. uff. Nicolò Benardelli e Valentino Boschi, medaglia di bronzo con diploma — Andrea Cantarutti e Luigi Fabris, solo diploma.

Da TARVISIO
La inaugurazione della Scuola Complementare

(12). — Con l'intervento di tutte le autorità cittadine fu oggi, 12 ottobre, celebrata in Tarvisio la cerimonia di apertura del primo anno scolastico della R. Scuola Complementare.

Dopo l'ufficio divino celebrato nella parrocchiale della città, autorità, docenti e alunni si radunarono nell'edificio della scuola elementare, sede provvisoria della Complementare, in un'aula addobbata per l'occasione con severo decoro.

Il Podestà di Tarvisio, maggiore cav. Tuzzi, con indovinate arole ricorda ai presenti e in modo speciale agli alunni l'obbligo di gratitudine e di devozione alla Patria ed esorta i giovanetti a compiere, sotto la guida degli insegnanti, il loro dovere di scolari e di futuri cittadini. Inneggia poi a S. M. il Re ed al Duce del Fascismo on. Mussolini ed i presenti tutti rispondono alle belle parole con un nutrito alalà.

Parla poi il Commissario della Scuola cav. uff. prof. Lorenzoni, il quale prendendo lo spunto della ricorrenza della giornata, ricorda brevemente Cristoforo Colombo, rappresentante e simbolo del genio navigatore italiano, di quel genio indomabile che fu nei secoli seminatore indefesso di civiltà al di là dei confini della Patria. Svolgendo indi il concetto che navigare vuol dire progredire, operare, lavorare, studiare, rivolge agli alunni sentite parole di incitamento allo studio e al lavoro; e dopo aver ricordate le benemerenze del Governo Nazionale verso la città e i cittadini di Tarvisio, invita i presenti a sciogliere un evviva all'Italia, a S. M. il Re e al Duce che dell'Italia e del Re è sicuro e valido sostegno.

Al canto della Marcia Reale la breve ma significativa cerimonia si chiude.

Nell'occasione furono spiccati telegrammi agli on. Mussolini e Fedele, al Prefetto del Friuli e al R. Provveditore agli Studi comm. Reina.

Da FLAIBANO
Saggio Asilo infantile

(12). — Domenica scorsa alle ore 15, nel Cortile dell'Asilo Infantile del paese, si svolse il saggio finale di quei bambini frequentanti. Fra le autorità si notavano il Podestà del Comune cav. Cescutti, la sua gentile signora, il Segretario comunale rag. Bellini, il Rev. Parroco locale, il Rev. Vicario di Grions, il corpo insegnante del paese e parecchie signore e signorine.

Il vasto cortile ben presto veniva affollato di mamme e papà dei piccoli attori e di gran numero di persone di ogni età.

Il palcoscenico improvvisato al lato del locale dell'Asilo era addobbato con semplicità ma molto buon gusto.

I giovani artisti, tutti al di sotto dei sei anni, hanno dato mirabile prova del loro sapere. Circa una trentina di bimbi si sono presentati con meravigliosa disinvoltura sul palcoscenico ed hanno iniziato il repertorio cantando inni religiosi e patriottici formando un coro perfetto di delicate voci.

I prologhi, i dialoghi, anche in friulano, le poesie furono recitate con vera padronanza dai graziosi artisti che si ebbero sempre ben meritati applausi.

Il programma svoltosi in quattro atti allietò il pubblico per ben due ore e lasciò in tutti la migliore impressione.

Vada una lode al Rev. Parroco don Pallavisini che sostiene le maggiori spese di questa istituzione, decoro e vanto del paese, ed una lode alla buona e brava maestra signorina Angelica Picco che tutta se stessa dedica e sacrifica per allevare tanti piccini al culto della religione, della patria, della famiglia.

Da TEOR
SOTTOSCRIZIONE

Pro danneggiati dalle alluvioni

(12). — In seguito all'invito dell'Illustrissimo signor Prefetto della Provincia anche in questo Comune un'apposito Comitato ha provveduto a raccogliere le offerte per i danneggiati dalle alluvioni nelle Vallate di Idria, Vipacco e Isonzo.

La sottoschizione chiusasi ieri, ha dato i seguenti risultati: Teor L. 294.10 — Rivarotta L. 86.55 — Campomolle L. 73 — Driolassa L. 37.50 — Chiarmacis L. 28 — Totale complessivo L. 519.15.

Va data una parola di lode al solerte Comitato che tanto si è adoperato per la buona riuscita della sottoscrizione.

Cronache Goriziane

L'insediamento del nuovo Presidente del Tribunale

(12). — Nell'Aula Magna della udienze civili del locale Tribunale, questa mattina ebbe luogo la solenne cerimonia d'insediamento del nuovo Presidente del Tribunale cav. uff. Malinverni.

Alla cerimonia assistevano tutti i magistrati in toga, molti avvocati e funzionari del Tribunale.

Il cav. uff. Tripani, Procuratore del Re, con elevata parola porto al nuovo Presidente il saluto dei magistrati e dei funzionari esaltando l'eroica città di Gorizia che nel travaglio della guerra seppe sopportare stoicamente tutte le sofferenze, ben meritandosi l'ambito premio della Patria risorta.

Parlò poi il comm. Dionigi Ussai, che presiedeva provvisoriamente il Tribunale di Gorizia, salutando il cav. uff Malinverni con sentite parole beneaugurando che sotto la sua esperta guida il Tribunale di Gorizia possa affermarsi sempre più dignitosamente a tutto onore della magistratura italiana, devota alle leggi dello Stato.

L'on. Marani parlò lungamente a nome del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Gorizia auspicando infine alla grandezza della Patria.

Da ultimo l'avv. cav. Mario Sturani, a nome degli avvocati fascisti, salutò il cav. uff. Malinverni augurandosi che il nuovo Presidente possa guidare il governo della magistratura locale con senso di giustizia illimitata e proba a tutto vantaggio della magistratura italiana che ben può essere annoverata fra le prime magistrature del mondo civile.

Il cav. uff. Malinverni da ultimo prese la parola per ringraziare i presenti, dicendosi di essere ben lieto di aver avuto la fortuna d'essere stato designato a reggere le sorti di questo importante Tribunale, posto ai valichi orientali della Patria. L'oratore sciolse quindi un inno all'italianità di Gorizia.

La consegna del vessillo ai CC. RR. di Comeno

Con solenne cerimonia alla presenza delle autorità prefettizie, delle rappresentanze dei comuni di Boriano, Goriano, Gabrovizza, Pliscovizza della Madonna, e Scherbina, delle autorità ecclesiastiche, della scolaresca, della Milizia V. S. N., con l'intervento di Associazioni patriottiche e culturali, domenica mattina a Comeno seguì la consegna del vessillo nazionale all'Arma benemerita dei Reali Carabinieri d'istanza a Comeno, donato dalla popolazione del paese.

La cerimonia patriottica ebbe inizio con una funzione religiosa tenuta nella chiesa di Comeno. Il parroco di Goriano don Oblak colse l'occasione per illustrare l'avvenimento patriottico. Seguì la consegna del vessillo sulla piazza del paese di cui fu madrina una bambina del paese a nome Codnic. Seguì un discorso del Podestà ing. Pagnini a cui rispose con nobili parole di ringraziamento il maggiore dei CC. RR. cav. Terenzio.

Dopo la cerimonia si formò un imponente corteo che percorse le vie del paese al suono di marcie patriottiche.

Per la scoperta dell'America

In occasione dell'anniversario della scoperta dell'America dagli edifici pubblici e da molte case private sventola il tricolore. Alla sera gli edifici pubblici e le caserme hanno illuminato i balconi.

Giovane contadino ferito per lo scoppio d'un proiettile

Giovanni Mazora, di 19 anni, contadino da S. Andrea, recatosi questa mattina a falciare l'erba in un campo vicino alla strada, per l'improvviso scoppio di un proiettile residuato di guerra che si insidiava a pochi centimetri di profondità, rimaneva ferito gravemente alla mano destra. Sul posto, richiamati dallo scoppio e dalle urla del disgraziato giovane, accorsero alcuni contadini dei dintorni che si prodigarono a recargli i primi soccorsi. Poco dopo il disgraziato giovane veniva soccorso dal sanitario del luogo il quale gli riscontrò una grave ferita lacero contusa alla mano destra con l'asportazione delle prime falangi del medio e indice.

Mostra fotografica del C. A. I.

Domenica mattina è stata inaugurata la mostra fotografica della locale Sezione del Club Alpino Italiano, nelle sale sociali. Numeroso pubblico si è dato convegno ammirando le numerose varietà di fotografie esposte con molto buon gusto. Fra la raccolta fotografica figurano pure gruppi di quadri ad olio di buona fattura.

La mostra rimane aperta tutti i giorni dalle 18 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 22. Alla domenica, dalle 10 alle 12, dalle 17 alle 19 e dalle 20.30 alle 22.

L'ingresso alla mostra è libero a tutti.

Un dispaccio alla Serenissima

Il senatore Giorgio Bombig, R. Commissario del Comune ha spiccato il seguente patriottico dispaccio:

« Serenissima, Genova, P. Posta Vecchia S. — Gorizia che potè finalmente ricollocare sul suo Castello il leone di San Marco orgogliosa di sua appartenenza alle Venezie associasi entusiasta alle onoranze che nella giornata di altro grande Italiano tributano a Marco Polo che immortalando il proprio nome riconsacrò il grande ed audace spirito di intrapresa della Serenissima ».

Cuoco infedele

Tale Natale Righetto, di 63 anni, da Padova, addetto in qualità di cuoco presso il Convento dei francescani di Montesanto, l'altra mattina, avendo avute la mansione di portarsi in città per saldare dei conti per la somma complessiva di L. 3721 80 non fece più ritorno al sacro Monte. Il Padre Guardiano del Convento denunciò la scomparsa del cuoco, unitamente a quella della grossa somma al locale Commissario di Pubblica Sicurezza.

per assicurare la tranquillità e la segretezza delle conversazioni. Il Podestà comm. dott. Costantino Perusini si occupa attivamente per sollecitare l'utilissimo impianto.

DOPO L'INFORTUNIO di Sant'Andrat

per cui il povero Mario Verderi trovasi all'Ospedale di Cormons in condizioni che speriamo si risolvano benignamente, la popolazione, impressionata dal triste fatto, reclama dai conducenti vetture automobili il rispetto (che da anni si sta invocando) delle discipline regolanti la circolazione degli autoveicoli, discipline neglette e trasgredite dalla grande maggioranza dei conducenti stessi.

Da CERVIGNANO
Sviluppo Avanguardista

L'Ufficio Stampa del Comando di Coorte comunica:

(12). — Venerdì 8 corrente ebbe luogo l'adunata della 1.a Centuria di Cervignano con l'intervento del Comandante la Coorte che fece importanti dichiarazioni e quindi il Centurione eseguì alcuni esercizi militari.

Domenica 10 corrente il Seniore Guido Venier, accompagnato dal Centurione Del Ponte e da una squadra ciclistica, si recò a S. Vito al Torre per la costituzione dell'Avanguardia.

Nel vasto giardino delle Scuole erano adunati molti giovani del paese ai quali parlarono il Segret. politico del Fascio signor Franco Petri ed il Podestà cav. Cirio spiegando lo scopo della riunione.

Quindi il Comandante Venier con un breve ma significativo discorso tracciò chiaramente le direttive ed i compiti dell'Avanguardismo che tende a formare la coscienza ed il pensiero di coloro che saranno i fascisti di domani.

Moltissimi giovani, dopo l'esaurienti delucidazioni, chiesero di essere inscritti nella neo costituita Sezione. Più tardi il Comandante si recò a Campolongo ad ispezionare quella Sezione Avanguardista.

Ebbe un importante colloquio con i maggiori esponenti del Fascio e dell'Avanguardia e prese accordi per la formazione di una Centuria.

Il cav. Michieli lo informò che aveva costituito una banda fra gli Avanguardisti ed il Comandante si compiacque di ciò, perchè finalmente anche l'Avanguardia di questo importante Mandamento avrà il suo bel corpo bandistico formato di circa 30 giovani.

Domenica prossima il Comandante ispezionerà i Manipoli di Aquileia e di Fiumicello.

L'organizzazione è ottima in quasi tutto il Mandamento sebbene non siano stati ancora soppressi i circoli giovanili che sono contrari al regime ed al fascismo e che intralciano la nostra opera sana ed educativa.

Da CORMONS
Servizio esattoriale

(12). — Dobbiamo sinceramente compiacerci col personale addetto alla locale Esattoria ed in ispecie col signor Giuseppe Tizian per l'ottimo servizio che, nella sua qualità di Collettore, alle dipendenze della Ditta Villasanta e Dionisi di Trieste, presta da circa tre anni in questo Consorzio composto di ben dodici Comuni.

Quanto al servizio di Tesoreria i miglioramenti introdotti e la disciplina adottata nei riguardi delle contabilità Comunali stanno a dimostrare che le norme prescritte dalla legge comunale e provinciale sono pienamente osservate anche là dove, negli anni ora decorsi, queste erano abitualmente dimenticate od affatto trascurate. Ciò deve ridondare senza dubbio a vantaggio dei Comuni che, dal passaggio avvenuto nel 1924 dall'« ancien regime » a quello nostro delle Esattorie, tutto ebbero da guadagnare in esattezza ed in correttezza.

Il miglior giudice di un Esattore dovrebbe essere il contribuente medesimo. Ebbene: qui si ha proprio il caso che tutti i contribuenti onesti plaudono approvandolo al presente ottimo sistema adottato dal Direttore di quest'Ufficio Esattoriale cui vadano anche dalle nostre colonne le espressioni della nostra lode e della nostra approvazione.

Un gruppo di contribuenti.

Il discorso di Mussolini per radio

Domenica scorsa, presenti il cav. uff. Nicolò Benardelli, Sindaco della città, il signor de Savorgnani, Segretario politico del Fascio, il signor Benardelli Severino presidente dell'Agraria e tanti altri, al nostro Teatro Comunale fu riprodotto a mezzo radio l'intero discorso del Duce.

La bella iniziativa è dovuta al nostro Sindaco, coadiuvato da molti volonterosi, ed in special modo dal signor Antonio Torelli che aveva disposto il suo apparecchio a 6 valvole, apparecchio dei più perfezionati in commercio. L'apparecchio fu fatto funzionare dal signor Carlo Bevilacqua.

IL NUOVO BATTAGLIONE

Domenica mattina verso le dieci è giunto fra noi il 1° Battaglione del 24° Fanteria, per dar cambio al 2° Battaglione trasferito alla sede di Gorizia.

Ai nuovi ospiti i migliori saluti.

NELLA FILODRAMMATICA LOCALE

Per domenica 24 corrente è annunciata al nostro Teatro Comunale la prima recita della compagnia artistica del Dopolavoro di qui, con il dramma in tre atti di Dario Niccodemi: « Piccina ».

SQUADRA DISPONIBILE

Per la prossima domenica la squadra di calcio è libera ed è disposta di venire capitata in partita amichevole con una squadra del Friuli o del Veneto.

Si rammenta che, con il prossimo novembre, la squadra parteciperà al campionato italiano di III.a divisione.

PER LA MOSTRA DEL BUE GRASSO

Per iniziativa del locale Sindacato Commercianti, Industriali e Negozianti, sarà tenuta nel foro boario (accampamento), il 17 dicembre prossimo, la prima mostra del bue grasso con oltre 2000 lire di premi.

Importante: allevatori, commercianti di tutto il Friuli ingrassate il vostro bestiame per concorrere a questa mostra, la prima del Friuli.

CINEMATOGRAFO

Al Comunale è preannunziato per sabato e domenica prossimi il grande capolavoro del compianto artista italiano l'uomo definito il più bello del mondo, Rodolfo Valentino in: « Il giovane Rajah ».

Da CORNO DI ROSAZZO
LA PESCA DI BENEFICENZA pro Asilo

(12). — Si è svolta domenica scorsa con pieno successo. I biglietti andarono a ruba e si crede che saranno già completamente smaltiti. L'incasso non può che essere lusinghiero. Prestò ottimo servizio la banda locale.

IL SERVIZIO TELEFONICO

Sarà fra pochi giorni un fatto compiuto. La Società Telefonica delle Venezie ha già tutto disposto per il collocamento della cabina pubblica in Sant'Andrat o nel Capoluogo nel modo più idoneo

Da GEMONA
Solenne inaugurazione dell'anno scolastico

(12). — Una triplice cerimonia fascista religiosa e patriottica ha caratterizzato la solenne apertura del nuovo anno di scuola.

Sin dalle 8 del mattino i cortili delle scuole risuonavano dei voci e delle gale risate dei bimbi, allegri lieti di ritrovarsi, di ricominciare i giuochi istruttivi sotto la guida degli insegnanti, di riprendere di buon grado o malgrado le lezioni, con più buona volontà certamente che nei passati anni scolastici, poichè la riforma Gentile, che affascina l'anima e la mente del fanciullo, trova vieppiù serena e ragionevole applicazione, imponendosi e conquidendo i maestri per la sua fascista genialità.

Avvengono nella scuola gl'incontri affettuosi tra alunni e insegnanti, le raccomandazioni tra questi le mamme e gli scolari, e la commozione in certuni non manca.

Il Direttore guarda, sorveglia e interviene. Sono le nove. Egli dà un cenno, perchè i figliuoli siano raccolti e ordinati per file.

I Balilla, la Guardia d'onore e le Giovanette italiane occupano il posto della gradinata e si serrano attorno alla bandiera della scuola o ai loro gagliardetti.

La scolaresca, che ha formato un composto lungo corteo, ora sfila come una legione davanti alla bandiera d'Italia, alza intrepida il braccio e le rende il saluto romano.

Quanta fierezza in questi piccoli, futuri legionari della potente Patria fascista! Indi nel vasto cortile gli scolari si schierano dinanzi alla scalea dell'edificio scolastico, dalla quale il Direttore signor Tito Italo Bosello parla ai ragazzi dell'atto solenne compiuto dinanzi alla bandiera nazionale, dei doveri che devono compiere e quanto da loro la Patria aspetti.

Un formidabile alalà esce dalle mille canore voci e il corteo si ricompone, per recarsi nel tempio dei frati francescani.

Qui ha luogo la cerimonia religiosa. La Messa è detta da monsignor Schiaizzo, assistito dai padri del Santuario di S. Antonio. La maggiore autorità ecclesiastica, consumato il sacrificio della Messa, si rivolge pure lui ai bambini per dir loro bellissime parole d'occasione e di laude a Dio che protegge i pargoli a Lui tanto cari. Dopo il « Veni Creator », accompagnato dall'organo, la scolaresca esce dalla Chiesa e si rimette in colonna per dare una imponente dimostrazione di forza e di educazione, attraverso le vie cittadine. La marcia in città fa accorrere sulle vie e alle finestre una vera moltitudine di cittadini, che guardano sorpresi le gagliarde forze della fanciullezza d'Italia. E' uno spettacolo grandioso che colpisce tutti, per l'inquadramento e la disciplina che vi regna.

In piazza Vittorio Emanuele II, il corteo sosta attorno al monumento ai Caduti. Silenzio assoluto. Si sente la voce secca del Direttore che ordina il saluto e l'« inginocchio ». Tutti sono proni, muti e devoti. Reso l'omaggio si riprende il cammino e si giunge fuori porta Udine, dove avviene lo scioglimento.

Nel pomeriggio le lezioni s'iniziano regolarmente alle ore 14.

La fiamma per i calcisti

L'Unione Sportiva ha avuto i mezzi per principiare i lavori sul campo di calcio; ha ricevuto in dono la cassetta dei medicinali per le eventuali medicazioni; ha incassato qualche offerta (troppo poche a dire il vero) per l'incremento dello sport; ha ottenuto l'appoggio, la propaganda e la spinta non indifferente di questo giornale, ma ora ha bisogno del simbolo che lo sproni nelle piccole e nelle grandi battaglie di calcio. Ed ecco suscitatori di un'altra iniziativa: donare la fiamma ai calciatori.

In ciò vorremmo vedere all'opera il sesso gentile, al quale non potrà mancare grazia, tempo e mezzi per fare il gagliardetto da offrire, alla prima buona occasione, ai nostri intrepidi calcisti.

Cerimonia in Comune

Gli impiegati comunali hanno avuto una riunione. Lo scopo era di elevare atto di presentazione al testè nominato Commissario, dott. cav. Liberale Celotti. La breve e cordiale cerimonia ebbe luogo nelle stanze degli uffici. Il segretario capo cav. Carlo Rossini pronunciò appropriate e deferenti parole presentando il corpo degli impiegati.

Rispose il Commissario cav. Celotti ringraziando, attendendosi dai funzionari municipali continuità di lavoro alacre, per il supremo bene degli amministrati.

Da FARRA D'ISONZO
In onore di Riccardo Pitteri

(12). — Domenica 24 corrente il villaggio di Farra vedrà sorgere l'effigie — eternata nel bronzo — del suo buono ed amato Poeta, di Colui che seppe educare il popolo nostro alla religione della Patria Santa, all'amore ed al sentimento del bello, di Riccardo Pitteri.

Ecco il programma delle varie cerimonie:

Ore 6. Sveglia — Ore 8: Inizio della Pesca miracolosa — Ore 14.30: Ricevimento delle autorità nel palazzo municipale — Ore 15: Scoprimento del Monumentino (oratore ufficiale il poeta Cesare Rossi). Concertone vocale (300 coristi friulani) — Ore 16.30: Vermouth d'onore. Concerto istrumentale (Banda della Lega Nazionale di Trieste - Ricreatorio « Riccardo Pitteri »). Concerto vocale (Sezione Corale del Club Alpino di Gorizia).

Alla sera: Ballo pubblico. Dirigerà i cori il maestro Seghizzi di Gorizia.

Da FORGARIA
Insediamento del Podestà

Il 9 corrente, alle ore 16, nella sala Consigliare di questo Municipio, ha avuto luogo la cerimonia dell'insediamento del Podestà cav. dott. Riccardo Marpillero.

Erano presenti il Sindaco cav. Lenarduzzi e gli assessori rag. Paolino Iem, Vittorio De Nardo e F. Collino. Assistevano inoltre il Direttorio fascista con il Segretario politico, il Parroco, il cav. L. Leonarduzzi, donatore e presidente onorario della Scuola di disegno, il presidente della Società Operaia sig. Zuliani, il Giudice Conciliatore G. Chitussi. Seguivano tutti gl'impiegati del Comune.

La cerimonia si svolse breve ed austera, lasciando in tutti una impronta della solennità dell'avvenimento.

Il Sindaco cav. Lenarduzzi lesse una elaborata ed analitica relazione sullo stato economico finanziario del Comune, accennando all'opera svolta ed ai problemi più urgenti da risolvere.

Il cav. Iem portò il benvenuto al Podestà facendosi interprete della intera popolazione che plaude alla scelta del già ottimo funzionario statale.

L'egregio Parroco don Murero trae dall'odierno avvenimento i migliori auspici per le fortune economiche-sociali del paese, dichiarandosi certo che il legame d'intesa tra l'autorità civile e religiosa darà i migliori risultati a beneficio ed incremento della cosa pubblica.

Il Segretario politico ins. Pompeo Landolfa fece una diligente e particolareggiata disamina della situazione politica locale. Obliando i nomi, accennò ai nefasti delle lotte locali, avvertendo che solamente una energica e corretta linea politica potrà risanare le piaghe e ricondurre anche i più recalcitranti alla ragione.

A tutti rispose il Podestà cav. dott. Marpillero con un dire pieno di efficacia e nitido di stile. Contraccambiò i saluti e gli auguri e si disse pronto a prendere le redini del Comune, perchè sicuro che la parte più sana della popolazione lo coadiuverà con ordine, con la fiducia, con il consiglio.

La cerimonia si chiuse rivolgendo un pensiero entusiastico al Duce Benito Mussolini, a Colui che dissemina i germi fecondatori della grandezza della Patria.

Da MOIMACCO
Un plauso della cessata amministrazione al Medico dott. Mazzocca

(12). — Apprendiamo che l'ex Sindaco, ed ora Podestà di questo Comune e i membri della cessata Amministrazione comunale (assessori e consiglieri), prima di sciogliersi hanno voluto rilasciare all'egregio dott. Alfredo Mazzocca, sanitario di questo Comune facente parte del Consorzio medico Cividale-Moimacco, un'ampia e lusinghiera attestazione nella quale è riconosciuto che il medico stesso dott. Mazzocca, per ben 16 anni, ha disimpegnato il servizio di medico-chirurgo nel territorio di questo Comune con speciale intelligenza, solerzia e profitto curando con amore e premura tanto i poveri quanto gli abbienti ed usando con tutti i modi cortesi e generosi in modo da meritarsi la stima e la benevolenza generale.

La cessata Amministrazione pertanto fa voti che il predetto distinto sanitario sia conservato per lungo tempo alle dipendenze di questo Comune a beneficio degli abitanti.

Da S. LORENZO DI ARZENE
CONCERTI

(12). — Domenica sera, nella sala superiore delle scuole (gentilmente concessa), ebbe luogo un concerto vocale con accompagnamento di pianoforte ed harmonium col seguente programma:

G. Rossini: « Fede, Speranza, Carità », coro a quattro voci — Gounod: « Presso il Fiume Stranier », coro a quattro voci. Venne infine recitato « Del Mondo », la farsa « Verdissima » che porta pure alcuni graziosi accenni musicali.

Il concerto venne diretto dall'instancabile Parroco don Ruggero Coletti che in breve tempo seppe istruire giovani e ragazze del luogo che raccolsero gli entusiastici applausi del folto uditorio di cui la sala era gremita.

Il valente maestro Pierobon di Zoppola coadiuvato dai maestri Cecco di Zoppola, Bania e Tramonti, accompagnarono con la loro ben nota valentia al pianoforte e all'harmonium nelle grande gl'intermezzi con scelta musica.

Il merito di questa recita va tutto attribuito al nostro Parroco che, con vero senso d'arte e spirito di filantropia, giacchè egli dovette assumersi personalmente gli oneri derivanti, seppe portare in questa frazione una innovazione musicale.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000.— interamente versato
Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-62 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo — Arta — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Clodig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Forni di Sopra — Gemona — Latisana — Magnano in Riviera — Maiano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Osoppo — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Paluzza — Percotto — Pioliscuis — Pocenia — Pontebba — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Rodda — Pulfero — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — San Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione al 30 Settembre 1926

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1,337,415.80
Portafoglio e Buoni Tes.	„	35,792,503.43
Effetti all'incasso	„	1,672,707.15
Conti corr. e riporti	„	7,733,065.35
Titoli di proprietà	„	14,271,294.73
Titoli deriv. da depos.	„	3,665,700.00
Beni immobili (Sede e Filiali)	„	645,106,80
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza	„	1.—
Banche corrispondenti	„	38,004,229.70
Succursali e Agenzie	„	29,628,824.44
Debitori diversi	„	452,041.33
Depositi di terzi	„	16,057,743.41
Totale Attività	L.	149,260,639.14

PASSIVITA'			
Depositi a risparmio	L.	53,689,204.62	
Depositi in Titoli	„	3,665,700.—	
Banche corrispondenti	„	40,166,205.39	
Succursali e Agenzie	„	29,605,280.80	
Fondi per credito agr.	„	1,350,000.—	
Creditori diversi	„	648,516.10	
Depositi di terzi	„	16,057,743.41	
Totale Passività	L.	145,182,650.32	
Patrimonio Sociale.			
Capitale	L.	3,000,000.00	
Riserve	„	619,844.31	3,619,844.31
Rendite da liquidarsi			458,144.51
	L.		149,260,639.14

L'Amministr. delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Avv. Comm. GIUSEPPE BROSADOLA

CRONACA UDINESE

Per la scoperta dell'America

Ricorrendo ieri il 434° anniversario dal giorno in cui il grande genovese sbarcò sulla nuova terra, gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera nazionale ed a sera erano illuminati. Ciò in obbedienza alle disposizioni del Governo che nella scoperta dell'America vuole riaffermare una gloria italiana e intende rendere onore all'italiano Cristoforo Colombo.

I lavori del ponte ferroviario sul Tagliamento

Tempo addietro ci siamo occupati dei lavori per la posa in opera del secondo binario sul ponte del Tagliamento, fra Codroipo e Casarsa, lamentando che essi fossero stati sospesi da parecchi mesi. Del problema, di tanto interesse per il traffico ferroviario del Friuli, si è poi occupato a Roma l'on. Pisenti. Ora siamo informati che i lavori, appaltati ai Cantieri Triestini, saranno ripresi ai primi del prossimo novembre.

Poichè la mole del lavoro da eseguirsi è ancora molto ingente e richiederà per la sua ultimazione un lungo periodo di tempo, è da augurarsi che essi non abbiano a subire ulteriori interruzioni.

A favore dei danneggiati del Goriziano

Raccolte dal Fascio di Udine:

Fascio di Udine L. 100 — co. Elodia di Caporiacco L. 100.

Raccolte dal Terzo Sestiere: Gremese Danilo L. 5 — Zoratti Gabriele, 2 — Bonoris Luigi, 2 — Turcato Luigi, 2 — Zecca Leonardo, 2 — Olivo Aurelio, 2 — Garutti Primo, 2 — Moro Bruno, 2 — Vernazi Rinaldo, 5 — Ciani, 2 — Piani, 2 — Totale L. 28.

Raccolte dal Quinto Sestiere: Romanelli Somma e C., L. 150 — dott. Volpi-Ghirardini Gino, 10 — dott. Marco Emilio Mai, 10 — dott. Cesare Bellavitis, 10 — dott. Gino Ramella, 10 — Conte cav. rag. Ernesto, 10 — Berlasso Michele, 10 — Marcolini Pietro, 10 — Pittuello Guglielmo, 10 — d'Adda Cintio, 5 — Raiser Gustavo, 5 — Zuliani Elia, 5 — Colautti Lauro, 5 — Varutti cav. Ernesto L. 5 — Daffarra Francesco, 5 — Cogoi Celeste, 5 — Cogoi Enrico, 5 — Tavano Raimondo, 3 — Deana Giovanni, 3 — Rigo Enrico, 2 — Rigo Giovanni, 2 — Totale L. 180.

Raccolte dal Sesto Sestiere (Rione di Chiavris - Porta Gemona): Orter Francesco L. 100 — Pecile Biagio, 100 — Zoia Marco, 100 — Miani Olivo, 75 — Andreatti V., 50 — Barbetti e Zoia, 50 — Coiutti Querino, 50 — Fumei Ermenegildo, 50 — Moschioni Luigi, 50 — Stefanatti Gritti, 50 — Buiatti Giuseppe, 40 — cav. Pietro Fantoni, 40 — Larocca Giuseppe, 30 — Morassutti Achille, 30 — Variolo Luigi, 30 — Zoratti Guido, 30 — Del Fabbro Giuseppe, 25 — Colussi Umberto, 20 — Driussi e Battolini, 20 — Gerli Ferruccio, 20 — Fiscaris Alberto L. 20 — Madrassi Antonio, 20 — Melchior A. e Padre, 20 — Fratelli Pozzo L. 20 — Rodaro Francesco, 20 — Comuzzi e Buffoli, 15 — Bertoli Teresa, 10 — Comino Giovanni, 10 — Cicinelli Agostino, 10 — Feruglio Maurizio, 10 — Feruglio Erminio, 10 — Dell'Aglio e Andrisani, 10 — Cantoni Erminio, 10 — De Anna Antonio, 10 — Gnesutta Raimondo, 10 — Bacci Dino, 10 — Lunazzi Paolo, 10 — Lucchini, 10 — Buttazzoni Carlo, 10 — Macerandi Nando, 10 — Macuglia Attilio, 10 — Famiglia Simonitti, 10 — Totale L. 1235.

Totale generale L. 1545.00.

***

L'esito della sottoscrizione promossa dalla Federazione Provinciale Fascista è di L. 6898.55.

Conferma e nomina di conciliatori

Con decreto 9 ottobre di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia sono stati confermati: di Montegnacco co. Guglielmo conciliatore e Curzio Foghini vice-conciliatore di S. Giorgio di Nogaro; dott. Giacomo Bertossi vice-conciliatore di Palmanova; Girolamo Gorassini conciliatore a Campoformido.

Con pari decreto è stato nominato vice-conciliatore di S. Vito di Fagagna il signor Ettore Bonetti.

Nel Sindacato giornalai

I distributori i rivenditori e strilloni di giornali sono invitati all'assemblea che avrà luogo nei locali della Federazione dei Sindacati Fascisti, via della Prefettura, 10, domenica 17 corrente, alle ore 15, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Segretario — 2. Lettura e approvazione del contratto fra l'Unione Editori e la Federazione Nazionale Rivenditori Giornali — 3. Tesseramento dei distributori aventi propri negozi di rivendita — 4. Aumento contributo mensile — 5. Varie.

Gruppo Esperantista

Lirica veneziana

Questa sera, alle ore 21, presso la sala delle pubbliche adunanze di via Beato Odorico da Pordenone (ex Corte d'Assise) avrà luogo l'annunciata, interessante conferenza del prof. Guido Perale il quale parlerà sulla «Lirica veneziana». L'ingresso è libero.

Riapertura dell'Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Il giorno 15 corrente si riaprirà l'Educatorio dell'Associazione «Scuola e Famiglia» presso la scuola a San Domenico.

Vi saranno accolti subito i fanciulli e le fanciulle delle scuole elementari urbane i quali frequentarono «regolarmente» i corsi annuale ed autunnale, purchè non abbiamo oltrepassato i 12 anni di età.

Fino al giorno 20, poi, e non oltre, si accetteranno altre iscrizioni di alunni che non abbiano «superato i nove anni» ed appartengano a famiglia povera.

Nel Cimitero di S. Vito

Si avverte il pubblico che nei colombari siti nel Cimitero di S. Vito, sono ammessi soltanto portafiori e parapetti di marmo o bronzo — escluso ogni altro metallo — della sporgenza massima di m. 0.10 dalla tascetta di rivestimento. I medaglioni in rilievo non potranno sporgere oltre i cm. 10 misurati come sopra.

Sono esclusi i lampadari che oltrepassino le dimensioni della rispettiva lapide. E' pure proibita l'apposizione di corone di fiori freschi o artificiali.

I possessori di portafiori non corrispondenti alle norme prescritte di corone o di oggetti eccedenti comunque lo spazio di ciascuna lapide, sono invitati a ritirarle entro il giorno 25 corrente mese di ottobre.

Gli oggetti non richiesti, allo spirare di detto termine saranno ritirati a cura dell'Ispettore del Cimitero e tenuti in deposito a disposizione dei rispettivi proprietari.

Fornitura carri ferroviari

La Camera di Commercio di Udine ha, in questi giorni, telegrafato replicatamente alla Direzione Generale delle Ferrovie ed alla Direzione Compartimentale di Trieste e di Venezia per segnalare il gravissimo danno che deriva al commercio ed all'industria dalla mancanza di carri aperti che attualmente si verifica in tutte le Stazioni del Friuli, principalmente a causa dell'eccezionale richiesta che viene ora fatta dalle regioni produttrici di vino e di bietole, oltre che dell'invio giornaliero di moltissimi carri in Polonia per il ritiro di carbone.

Il senatore Morpurgo, Commissario straordinario della Camera, ha vivamente raccomandato al Ministero delle Comunicazioni ed alle Direzioni suddette di provvedere con ogni urgenza ad assicurare la fornitura del maggior numero possibile di carri a tutte le Stazioni del Friuli.

Alla Camera è pervenuto ieri dalla Direzione Generale delle Ferrovie un telegramma in cui si assicura che la Sezione Movimento provvederà ad intensificare la fornitura di carri.

Funebri Ortiga

Ieri, nel pomeriggio, furono rese, in forma puramente civile, le estreme onoranze alla salma del compianto giovane Pietro Ortiga, strappato, a soli 22 anni, all'affetto dei suoi cari da inesorabile morbo.

Il mesto e lungo corteo mosse dall'Ospitale Civile e seguivano la bara i congiunti, il Ricreatorio «Carlo Facci», il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini», le operaie della Filanda Silvestri e un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Numerose le corone, tra cui quelle della Famiglia, dei Congiunti, degli Amici del padre e della maestranza della Filanda Silvestri.

Il tristo convoglio proseguì direttamente alla volta del Cimitero per la cremazione della Salma.

Ai genitori, colpiti da tanto strazio, ai fratelli, alla sorella e agli altri congiunti inviamo le nostre condoglianze.

***

Per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome di Pietro Ortiga, il signor Pio dalla Pozza ha versato L. 10.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Carlotta Doretti-Trevisani: Lucia e rag. Enrico de Checo L. 10 — dott. Sigismondo Pascoletti, 10 — Ciro Pantaleoni fu Agostino, 5 — Vittorio Lang, 5 — Antonio Moretti di Achille, 5 — Italo Baratta, 10 — Successori della Ditta E. Tellini e C., 25 — Benedetto Beltrame, 10 — Giuseppe Vernitznig 10 — Isidoro Piutti, 5.

Per onorare la memoria del signor Daniele Tamburlini: prof. cav. Antonio Dal Dan L. 5 — Antonio Moretti di Achille, 5 — Gio. Batta Doretti, 5 — cav. uff. dott. Virginio Doretti, 5 — cav. Emilio Doretti, 5.

La Commissione ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio e presso il comm. Ugo Zilli.

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor Daniele Tamburlini, la signora Linda Carussi Bertacioli offre L. 10 alla Casa di Ricovero.

***

Offerte pervenute all'Ospizio Marino Friulano, per onorare la memoria del compianto signor Daniele Tamburlini: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo L. 10 — Ridomi cav. Giuseppe, 10. Angelo Bettos, 10.

***

Offerte pervenute al Ricreatorio «Carlo Facci» per onorare la memoria del signor Pietro Ortiga: Demetrio Vendruscolo L. 5 — Attilio Cossio, 5 — Luigi Frontini, 5.

***

Offerte pervenute ai Tubercolotici di guerra per onorare la memoria del signor Pietro Ortiga: Demetrio Vendruscolo L. 10 — Attilio Cossio, 10.

***

La maestranze del Cotonificio Udinese versarono al Patronato Friulano Orfani di Guerra la somma di L. 212 per onorare la memoria della succera dell'ing. Ennio Mancini.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Lonza di vitello al forno - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Polpette di carne cruda - Contorno.

Stato Civile

(12 ottobre 1926)

Morti

Buscio Battistutta Angela di Giusep. pe casalinga di anni 35 — Piantanida Cossio Rosa fu Luigi di anni 68 negoziante — Zuccolo Attilio di Legodemo di mesi 11 — Zanutig Sergio di Giuseppe di giorni 45.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Le operette

Un pubblico scelto e numeroso ha ieri sera riudito con vivissimo piacere la bella operetta del Kalmann «La Principessa della Czardas», che la Compagnia Maieroni presentava al nostro Sociale. La Lyses è stata un'ottima Varescu, dal portamento perfetto e signorile; tanto nei momenti più lirici come in quelli più brillanti. L'Angeletti nelle vesti di Conte Kauscianu, ha con lei diviso l'onere ed il trionfo della serata, deliziando il pubblico con le sue uscite spiritose e coi suoi «couplets» cantati con brio e con sentimento. Più felice non poteva essere il debutto della nuova «soubrette» Ofelia Maieroni; la figura della contessina Stasi Eggemberg non poteva da lei esser meglio interpretata, e perchè no?, abbellita. Vivissimi consensi ha ottenuto il cav. Bossi nelle vesti del Principe Edwino, da lui reso in una linea perfetta e signorile. Ottimo, come sempre, il Franzini nella parte del vecchio conte Feri, e con lui tutte le figure minori. L'orchestra, sotto la guida del cav. Marone, filò egregiamente, contribuendo al successo della serata. Belle e sfarzose le scene; eleganti ed indovinati i costumi della Casa Heller di Milano.

Questa sera, a richiesta generale, si ripeterà: «Paese dei campanelli», la bellissima operetta del Ranzato.

Prossimamente avrà luogo la prima della tanto attesa «Signorina Puch» di Kollo.

CRONACA SPORTIVA

La partecipazione della legione "Isonzo,, alla gara ciclistica Firenze-Roma

Il «Nuovo Giornale» e il «Nuovo Giornale dello Sport» di Firenze con la approvazione e la collaborazione del Comando generale della Milizia, hanno indetto per il giorno 28 ottobre 1926 una grande gara ciclistica staffette sul percorso Firenze-Roma, riservata alle squadre della M. V. Fascista in rappresentanza di Comandi di zona o di Legione. Il percorso stabilito per lo svolgimento della gara è il seguente: Firenze — San Giovanni — Arezzo — Cortona — Perugia — Foligno — Terni — Civita Castellana — Roma (Km. 357,300.

Questa gara oltre ad avere un significato altissimo per la trasmissione dei messaggi che tutte le principali Legioni di Italia faranno al Duce, affratelleranno tutte le Regioni in un supremo omaggio verso la grande Roma.

Il Comando della 62ª Legione «Isonzo» ha inscritto una propria squadra composta di 8 uomini, la quale ha già iniziato le corse di allenamento.

Le camicie nere che parteciperanno alla grande corsa ciclistica appartengono al Manipolo ciclisti e sono: C. S. Boschin Bruno — C. S. Gottardi Giuseppe — C. N. Corradini Ennio — Ballaben Gino — Vuinocich Mario — Cornell Ildebrando — Sterrig Antonio — Trangais Giuseppe.

Alla squadra che parteciperà alla grande gara per l'anniversario della Marcia su Roma, il Console Comandante la Legione consegnerà al momento della partenza un messaggio da consegnarsi a Benito Mussolini, comandante della Milizia e Duce del Fascismo.

E così ancora una volta la Legione «Isonzo» che fa buona guardia ai sacri confini della Patria sarà rappresentata alla grande gara ciclistica per il cui significato le Camicie Nere di Gorizia compieranno ogni sforzo per raggiungere la Capitale d'Italia.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Movimento delle ditte nel goriziano

Viene cancellato dal registro consorziale il Premiato Pastificio Zanni in Gorizia c. k. a g. l. e ciò per attribuzione dell'Assemblea Generale tenutasi addì 24 settembre 1925.

— Il concorso aperto sulla sostanza del debitore comune Giuseppe Kriznic commerciante in Solcano, viene levato dopo conchiuso un accomodamento vcattivo.

— Si cancella dal registro consorziale la Unione Cooperativa fra esercenti il commercio di generi alimentari ed affini in liquidazione in Gorizia in seguito a cessazione del Consorzio col 31 luglio 1922.

— L'Assemblea generale della Cassa Rurale di Prestiti di Prevacina ha deliberato il cambiamento del nome della Ditta in «Consorzio Agricolo e Distilleria» di Prevacina. Il cambiamento è stato inscritto nel Registro

— Venne iscritta nel Registro per le firme sociali la Ditta Molino a cilindri ad Aidussina, per l'Industria della molitura e della macinazione di cereali ed altri prodotti analoghi ed il conseguente smercio degli stessi. Ammontare del capitale di fondazione: L. t. 800.000. versate interamente. Gestori: Bretina Miro fu Francesco, Rapic Francesco fu Luca, Krizaj Antonio di Giuseppe, Melik Michele fu Filippo.

— Venne iscritta nel Registro la ditta Pastificio Tamburlini. Soci personalmente responsabili: Tamburlini Tomat di Giuseppe, Tamburlini Antonio di Antonio.

— Vennero iscritti nel registro consorziale per la Cassa rurale di prestiti e risparmio di Fiumicello, i seguenti cambiamenti La Direzione del Consorzio attualmente in carica è composta dai signori Rizzatti Mario, presidente; Dean Leonardo, vice-presidente; Stabile Pietro, Mian Giuseppe, Roman Antonio, consiglieri.

Data di cessazione pagamenti

Il Tribunale di Udine con sentenza 4 ottobre 1926 ha determinato al 28 giugno 1924 la data provvisoria della cessazione dei pagamenti da parte di Baiano Amabile di Moiano, dichiarata fallita con sentenza 3 luglio 1926 dello stesso Tribunale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 12. — (per telegrafo).

Francia 71.40 — Svizzera 466.50 — Londra 120 — New York 24.80 — Berlino 5.53 — Rumenia 13 — Belgio 69.50 — Spagna 37. — Praga 76.50 — Ungheria 0.0750 — Jugoslavia 43.35

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.87

Consolidato 5 per cento 87.35.

Obbligazioni Tre Venezie 66.55.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo nuovo da L. 112 a L. 105 — Granoturco bianco nuovo da L. 112 a 110 — Granoturco giallo vecchio da L. 124 a 120 — Segala a L. 135.

Piazza Venerio

Patate da L. 45 a 55 — Zucchette da L. 140 a 170 — Tegoline da L. 180 a 220 — Fagioli da L. 150 a 220 — Radicchio da L. 50 a 82 — Indivia da L. 40 a 60 — Spinace da L. 130 a 150 — Mele da L. 60 a L. 250 — Pere da L. 150 a 250 — Susine da L. 80 a 100 — Uva da L. 150 a 240.

Fra Libri e Riviste

"Augustea,,

Supplemento al N. 18 del 1° ottobre 1926. Sommario:

Franco Ciarlantini: Gli annali della rivoluzione fascista: I discorsi del '25 — Guido Giorgi: Italia e Spagna: L'importanza d'un trattato — G. Farina d'Anfiano: Note politiche: Ritorno alle origini — A. O. Olivetti: Le origini di Roma — Sardus Madesani: La battaglia del Trasimeno — Ermanno Ponti: I restauri del Foro — Domenico Rende: Cicerone — Alceo Toni: Il teatro e le arene romane — Angelo Piccioli: Una fede e una disciplina: L'opera del governatore De Bono per la Tripolitania — Franco Caudarella, Il Giappone e l'emigrazione — C. S.: Canti popolari libici — G. Morpurgo Per la propaganda in Tunisia — Gustavo Brigante Colonna: Dopo l'attentato di Porta Pia: L'anno delle bombe. — Arturo Marpicati: Barche e pescatori del Quarnaro — Ugo Cuesta: Spiritualità provenzale — Giovanni Lattanzi: Interpretazioni francesi: Rievocazioni letterarie: Un episodio goldoniano — Esportazioni spirituali.

Roma - Panettaria, 5.

"Le tre Venezie,,

Rivista mensile edita a cura della Federazione provinciale fascista di Venezia. Direzione e Amministrazione: Venezia, S. Luca 4541.

E' uscito il N. 9-10 (settembre-ottobre) di questa interessantissima Rivista che ormai non ha più bisogno di soffietti.

Il numero attuale contiene bellissimi articoli e monografie di Gino Fogolari, di Euganeus, di Carlo Combi, di Carlo Della Zorza, di L. Brosch e di Armando Lovato, di Arturo Ferretti, di Gastone Hartsarich, di Manlio Miserocchi, di Domenico Vaccari e di altri, ed è corredato di nitide fotografie e disegni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 12 ottobre 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.96	752.40	752.56
Pressione al mare	764.98	763.16	763.56
Temperatura	11.9	18.0	12.8
Umidità (0-100)	85	58	88.0
Vento Direzione	ENE	NE	E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	7	0
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,8

Temperatura minima: 9,6

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 766, sui Pirenei, a S.-W. del Mediterraneo, in Algeria

Pressione minima: 732, a sud della Penisola Scandinava

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali e settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze. ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.46 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.39.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.2 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O). — 10 (M) — 16.03 (A) — 19 (M)

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21 48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 — 17.10 (D) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.15 a Rivotta (*) — 16.30 (**) — 18.15 (D) — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.15 (*) — 13.15 — 16.45 — 19.30 — 21.50 (**).

I treni segnati con (*) si effettuano i giorni feriali.

I treni segnati con (**) si effettuano i giorni festivi

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile